

IL PROFUMO DELLA SOLIDARIETÀ

Riflessioni di don Giorgio

Li guardavo negli occhi quei genitori mentre proponevo la riflessione sui loro figli a partire da ciò che avevo pubblicato su "Come il Pane" di gennaio: "GIOVANI e ALTRO". Li guardavo negli occhi e leggevo tante domande, dentro un involucro di disagio e inquietudine.

Quegli sguardi mi portavano dritto ai cuori pieni di passione e comprensione per i loro figli. Si scorgeva chiaro il desiderio di bene e la voglia di dare il meglio perché fossero felici.

Mentre parlavo, ringraziavo il Signore per loro.

E ringraziavo anche loro: per fortuna abbiamo ancora famiglie buone ed educatori che responsabilmente fanno dell'educazione una cosa del cuore.

Ed è stato proprio questo interesse che mi ha spinto a non fermarmi e a continuare la riflessione. Lascio la penna andare e ravviso che mi porta inesorabilmente a inoltrarmi sulla strada delle cose essenziali: percorso maestro nei confronti di tanti altri secondari, anche se importanti.

È stato proprio un papà che un giorno mi ha fatto pensare su questo. "Cosa manca a mio figlio? Gli ho dato tutto! È un capriccioso! Pensa, don, gli do tutto: giocattoli di ogni tipo, anche costosi, vacanze premio e cose del genere. Non gli interessa niente. Dopo un'ora, butta tutto da parte, annoiato".

Lo conosco bene quel figlio: vorrebbe giocare con suo papà, ma lui non ha tempo e vuol "comprarlo" con regali di ogni tipo. Quanti di questi episodi, purtroppo, potrei raccontare.

Forse la crisi economica che stiamo passando può aiutarci a rimettere le cose al loro posto. Sembra assurdo, ma credo proprio che questo momento può essere dettato dalla Provvidenza.

Lo ha ricordato a tutti (anche alla Chiesa!) Benedetto XVI: "I soldi non sono niente, solo la Parola di Dio resta". Prendiamole bene queste parole, come invito a rivedere il nostro comportamento e a ridimensionare i nostri consumi.

E se andiamo ancora più a monte, ci troviamo di fronte a quelli che sono i veri valori. Su cosa ci sosteniamo?



Cosa mettiamo al centro: denaro, ricchezza, successo? Ma l'uomo non è fatto invece per la solidarietà, la comunione, la speranza, la fede, le relazioni sane di pace e nutrite da un po' di bontà?

Lo dico francamente! Non mi piace l'idea che per uscire dalla crisi bisogna incentivare i consumi.

È falsa e mendace. Imbroglia le coscienze e illude (anche perché: dove trovano le famiglie le risorse per fare questo? Indebitandosi e dunque peggiorando la situazione!) e stimola a ricercare nel superfluo illusori paradisi perduti.

Un sano realismo non guasta: non si può crescere all'infinito. Anche se si vuol censurare come uccello di malaugurio, dobbiamo riconoscere che la nostra economia deve fare dei passi indietro (uno, due, tre...). Noi siamo tra il 20% che consuma l'80% delle risorse mondiali: quanto durerà questo?

Cina, India, Africa, Brasile si affacciano; la torta deve avere più fette. Finora abbiamo prosperato sulla povertà degli altri. Quante guerre nel Terzo mondo, indotte da noi e dalle nostre richieste di materie prime e di energia!

Sì, lo so che queste cose non si possono dire... ma tutti sappiamo che è così: camuffate da chissà quali "no-

segue da pagina 1

bili" motivi, si ammazza in realtà per soldi e interessi! Bisogna dire a bassa voce che siamo andati a confezionare in giro per il mondo i nostri prodotti perché là c'era manodopera sottopagata con operai senza alcun diritto né protezione. E poi ci lamentiamo, visto che hanno imparato ed ora sono loro, con i loro prodotti, che invadono i nostri mercati (un bel boomerang, non vi pare?).

Il ragionamento diventa ancor più interessante quando penso a tante discussioni di giustizia sociale fatte, a tanti proclami sul Terzo mondo in via di sviluppo... Quante riflessioni mai decollate!

Ironia della sorte: ciò che quelle manifestazioni e impegni egualitari non sono riusciti a portare a termine (se non per una presa di coscienza di una piccola fetta di gente), ora è proprio il mercato che lo impone, per lo meno in parte.

Come tutti gli abitanti dell'emisfero nord del mondo ricco provo un sentimento di disagio e quasi sono in affanno per la crisi che ci affligge: che ne sarà delle mie abitudini consumistiche? Ma sono anche cristiano, per cui intuisco in ciò che sta avvenendo una possibilità di maggior giustizia sociale. Evangelicamente me ne rallegro.

Mi aspetto che tutti, ma soprattutto noi cristiani, pensiamo a costruire nuove forme di solidarietà: qui e con il resto del mondo.

Che cosa ostacola una parcellizzazione degli stipendi dove c'è rischio di licenziamenti? Perché non è possibile un collegamento maggiore tra lavoratori? Dov'è il coraggio di denunciare le indebite appropriazioni (quei super stipendi di tanti dirigenti fallimentari)? E quei profitti indecenti assegnati per resuscitare spettacoli che aspettano ormai solo un "de profundis" cantato da tutti coloro che hanno ancora un minimo di sanità mentale e buon gusto appena al di là della frivolezza?

Perché la Chiesa non dà qualche segnale (sì, anche lei! Anche noi!) di un rinnovamento, abbandonando sicurezze gratuite o privilegi per fare qualche passo indietro e ritrovare la solidarietà? Allora potrà, con più rilevante e comprovata autorità, aiutare i cittadini a una vita più sobria e a cambiare stile di vita, troppo spesso al di sopra delle possibilità e del bisogno di condivisione.

Caso contrario, c'è il rischio di sentirsi parte di una comunità cristiana che non è più fatta da "poveri" che affidano la propria speranza in Gesù di Nazareth, ma una super organizzazione che ripone la sua fiducia nelle strutture e nei beni materiali. Povera chiesa quando si lascia andare così, magari rivestendo di paramenti sacrali le sue sicurezze per mettersi al pari dei potenti!

È in momenti come questo che balza agli occhi l'attualità e la profezia di ciò che Gesù disse: "Nessun servitore può servire a due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza" (Lc 16,13).

Ah, degno di nota è che il discorso allora era rivolto soprattutto ai farisei i quali, mentre lo ascoltavano, "si facevano beffe di Lui".

Quanta attualità anche in questo per chi ha l'audacia di pensarla come Lui!

Buona quaresima a tutti

In diretta dal
Consiglio Pastorale Parrocchiale

LA FAMIGLIA: UNA RISORSA

Al Centro Sociale è presente una nuova figura: l'educatore Alberto Tosetti lavora come pedagogo presso l'Istituto Don Calabria, desidera anzitutto riprendere contatto con la realtà del mondo giovanile che frequenta il centro, per potere in una seconda fase proporre un programma educativo.

Durante il consiglio sono intervenuti vari ospiti per il proseguo del lavoro dei consiglieri sulla pastorale familiare, che attraverso documenti e commenti hanno ritratto una fotografia della famiglia sul territorio di Bussolengo: multiculturale, multi religiosa, la famiglia comprende famiglie tradizionali e famiglie "irregolari". Dall'interpretazione dei dati dell'anagrafe risulta che il 10% della popolazione non ha radici sul territorio, che la popolazione sta invecchiando e che sono inoltre diminuite le famiglie con 5 componenti. È difficile togliere la famiglia dal suo isolamento (immigrati che si spostano sul territorio, mobilità lavorativa, fuga dalla città).

Hanno per la maggior parte una vita lavorativa intensa che non lascia né tempo né interesse per la Parrocchia. La diffidenza verso la Chiesa, la mancanza di coerenza tra fede e vita, la mancanza di cultura e di formazione religiosa, la mancanza di una pastorale post battesimale fanno sì che i genitori delegano il loro compito educativo ad altri educatori.

I matrimoni civili superano i matrimoni religiosi e la media dei divorzi è di 60 all'anno, pari ai matrimoni, 45% si dichiara convivente e frequentano il corso di preparazione al matrimonio anche coppie dove uno dei due vuole il matrimonio cristiano anche se il compagno è separato o divorziato.

I stranieri sono più del 10% ripartiti tra europei (5% provenienti dalla Romania, dall'Albania e dall'ex-Jugoslavia), asiatici, altri 5% circa provenienti dai paesi Africani del Ghana e del Marocco. Le due etnie non leggano fra di loro, dunque non si supera la "soglia di tolleranza". Inoltre sono aumentati i matrimoni misti e persone di altre religioni chiedono il matrimonio cristiano.

L'essenza della famiglia è di essere comunità di relazioni al suo interno e all'esterno con la comunità parrocchiale. Andrebbe preparata ad essere protagonista della catechesi come coppia (ce ne sono già due che si impegnano). Sempre più famiglie dovrebbero partecipare attivamente. Finalmente vi sono opportunità di impegno: sono partite le "domeniche in" per un giorno del Signore alternativo, il centro sociale riapre le sue porte proprio ai giovani il sabato sera... rimbocchiamoci le maniche.

SOLO DIVENTANDO PROTAGONISTA DEL CAMMINO LA FAMIGLIA HA UN FUTURO.

Lionard Zocca Anno

LIFE IS NOW?

I giovani, la morte, la vita, la speranza

...ed ora, finalmente, il silenzio.

Solo ora, purtroppo, il silenzio. Dopo tutto il trambusto, il clamore, la violenza verbale, lo scontro incivile, quando anche la preghiera è stata trasformata in un rumoroso strumento da ostentare in piazza, adesso, irrimediabilmente tardi, si fa silenzio. Mai come in questa occasione abbiamo disatteso la sapienza di Qohelet, "c'è un tempo per tacere e un tempo per parlare...", perché gli inviti che richiama al silenzio, alla compassione, al rispetto, sono rimasti inascoltati; se prima avessimo taciuto, forse, adesso, solo adesso, sarebbe stato il momento giusto per riflettere, approfondire, imparare qualcosa da una vicenda umanamente devastante.

Non abbiamo soluzioni a quella che probabilmente non è una domanda, ma "La Domanda": qual è il senso della vita? Credo che ognuno possa cercare la propria risposta, più o meno soddisfacente, mai definitiva e completa, affrontando appunto la vita giorno per giorno, tra salite e discese, tra luci e smarrimenti. Non aggiungerò dunque ulteriori e magari banali commenti a questi

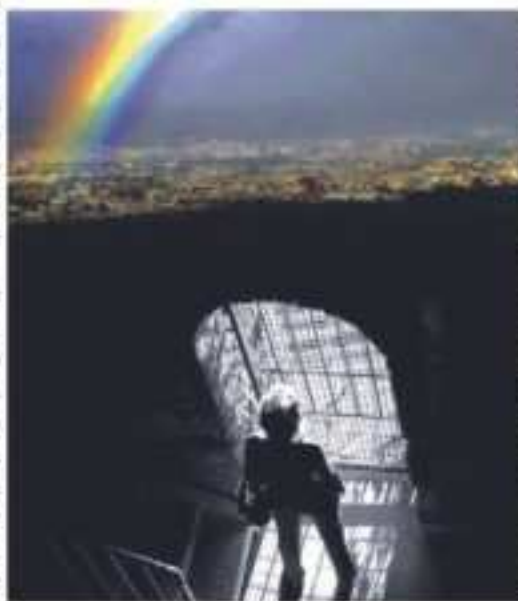
"giorni cattivi" ** trascorsi a dibattere sulla vicenda di Eluana; vorrei piuttosto spostare la riflessione su quale sia stato l'impatto di questa storia sui più giovani, e, più in generale, su **come adolescenti e giovani affrontano il problema del dolore** e della morte, su quale messaggio il mondo adulto trasmette loro a questo proposito: parlare della sofferenza e della morte con i giovani ci rimanda immediatamente a quanto noi adulti abbiamo loro insegnato e comunicato, magari in modo indiretto e inconsapevole.

La prima, inevitabile osservazione, è che oggi è molto cambiato il modo di rapportarsi con la morte, e di conseguenza con la vita; **una volta si nasceva e si moriva in casa**, i bambini erano abituati a vedere come tutta la famiglia accompagnava il moribondo nelle ultime ore e in quelle successive; oggi capita sempre meno di vedere bambini ai funerali, pensiamo sia bene risparmiare loro un'inutile sofferenza, li vogliamo tutelare dal dolore, dal male, dalla morte (e qui meriterebbe un approfondimento osservare la frequenza con cui invece li sottoponiamo a certi programmi televisivi che mostrano scene di morte ed indulgono nel gusto del macabro); talvolta, credo, non parliamo della morte ai giovani perché temiamo di mettere a nudo le nostre stesse insicurezze e la nostra

inadeguatezza nel dare loro risposte vere e profonde. Solo che poi capita, improvvisamente, che il dolore irrompa nella vita, e se una persona non è mai stato abituato a considerarlo parte integrante se pur imprevedibile dell'esistenza, la sofferenza diventa inaccettabile, non si sopporta; vi sono adolescenti che non riescono nemmeno a visitare un amico che magari sta vivendo un lutto, e fanno pervenire le proprie condoglianze via sms, perché, affermano, "non sappiamo cosa dire e cosa fare in queste situazioni". Si cerca, in questo modo, di negare l'esistenza della morte, ma così facendo, si arriva anche a non valorizzare nemmeno la **vita**: ed allora la si rischia inutilmente, la si butta via vivendola solo in superficie, allacciando rapporti che non riescono ad essere relazione autentica o sfogandosi in pericolosi sbalzi del sabato sera.

Penso sia in gran parte "colpa" di noi adulti, quando facciamo di tutto pur di risparmiare ai nostri figli ogni difficoltà: al primo sintomo di mal di testa abbiamo subito l'analgesico pronto, al grosso impegno di studio c'è spesso una giustificazione esibita: "Mio figlio non ce l'ha fatta a prepararsi...". Così come pensiamo di controllarli meglio dando loro il cellulare già in tenera età, così pensiamo di aver sempre il rimedio giusto per evitare loro ogni esperienza di sofferenza; eppure la maturità ci insegna che il dolore è parte integrante della vita, serve a temperare, a riportare l'uomo ai valori essenziali, riavvicinandolo a ciò che conta davvero; il dolore, il lutto, ci insegnano a saper guardare "oltre", senza questo "oltre" non c'è speranza, non c'è vita, ma solo disperazione. Affrontare un dolore, una morte, aiutare un giovane a soffermarsi sul significato della sofferenza, ci costringe a guardare dentro noi stessi, alla nostra dimensione umana e, soprattutto, cristiana. Solo con lo sguardo della fede, possiamo aiutare i nostri giovani, ma anche noi adulti, a spostare la prospettiva: non più un mondo "intorno a noi", un modo che vive di immediatezza e precarietà, ma intorno al progetto che Lui ha per la nostra vita, che è un progetto di **speranza**, che è attesa di "beni futuri". È lo sguardo di Gesù, con cui possiamo leggere la realtà e che ci permette di trovare il significato delle cose proprio là dove non c'è significato umano e razionale.

Lucia A.



** a proposito dei "giorni cattivi" è interessante la lettura dell'articolo di Enzo Bianchi, *Vivere e morire secondo il Vangelo*, La Stampa, 15 febbraio 2009

L'Apostolo
parte quarta

PAOLO DI TARSO



Gli Apostoli, i dodici apostoli, erano coloro che erano stati scelti da Gesù, l'avevano seguito, avevano ascoltato i suoi insegnamenti e ricevuto il "mandato" di annunciare il Vangelo.

Anche Paolo si sente "Apostolo" e appare chiaro,

pertanto, che il concetto paolino di apostolato non si restringe al gruppo dei Dodici.

Tre sono le caratteristiche principali che costituiscono l'apostolo.

La prima è di avere **"visto il Signore"** (cfr 1 Cor 9,1), cioè di avere avuto con lui un incontro determinante per la propria vita.

Analogamente nella (cfr 1,15-16) dirà di essere stato chiamato, quasi selezionato, per grazia di Dio con la rivelazione del Figlio suo in vista del lieto annuncio ai pagani. In definitiva, è il Signore che costituisce nell'apostolato, non la propria presunzione. L'apostolo non si fa da sé, ma tale è fatto dal Signore; quindi l'apostolo ha bisogno di rapportarsi costantemente al Signore. Non per nulla Paolo dice di essere "apostolo per vocazione" (Rm 1,1), cioè "non da parte di uomini né per mezzo di uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre" (Gal 1,1). Questa è la prima caratteristica: aver visto il Signore, essere stato chiamato da Lui.

La seconda caratteristica è di **"essere stati inviati"**. Lo stesso termine greco *apóstolos* significa appunto "inviato, mandato", cioè ambasciatore e portatore di un messaggio; egli deve quindi agire come incaricato e rappresentante di un mandante.

È per questo che Paolo si definisce "apostolo di Gesù Cristo" (1 Cor 1,1; 2 Cor 1,1), cioè suo delegato, posto totalmente al suo servizio, tanto da chiamarsi anche "servo di Gesù Cristo" (Rm 1,1). Ancora una volta emerge in primo piano l'idea di una iniziativa altrui, quella di Dio in Cristo Gesù, a cui si è pienamente obbligati; ma soprattutto si sottolinea il fatto che da Lui si è ricevuta una missione da compiere in suo nome, mettendo assolutamente in secondo piano ogni interesse personale. Il terzo requisito è l'esercizio dell'**"annuncio del Vangelo"**, con la conseguente fondazione di Chiese. Quello di "apostolo", infatti, non è e non può essere un titolo onorifico. Esso impegna concretamente e anche drammaticamente tutta l'esistenza del soggetto interessato.

Questa è la certezza, la gioia profonda che guida l'apostolo Paolo in tutte queste vicende: niente può separarci dall'amore di Dio. E questo amore è la vera ricchezza della vita umana.

Come si vede, san Paolo si era donato al Vangelo con tutta la sua esistenza; potremmo dire ventiquattr'ore su ventiquattro! E compiva il suo ministero con fedeltà e con gioia, "per salvare ad ogni costo qualcuno" (1 Cor 9,22). E nei confronti delle Chiese, pur sapendo di avere con esse un rapporto di paternità (cfr 1 Cor 4,15), se non addirittura di maternità (cfr Gal 4,19), si poneva in atteggiamento di completo servizio, dichiarando ammirabilmente: "Noi non intendiamo far da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia" (2 Cor 1,24).

Questa rimane la missione di tutti gli apostoli di Cristo in tutti i tempi: essere collaboratori della vera gioia. *A.P.*

SULLA VIA DI DAMASCO

L'INIZIO DI UNA VITA NUOVA



Diocesi di Verona

Sezione Cultura Università Sociale
VERONA

San Pietro in Archivolto (Piazza Duomo)
21 febbraio - 8 marzo 2009

Orari di apertura:

da lunedì a sabato 8,30 - 12,30; 16,00 - 19,00
domenica 10,00 - 12,30; 16,00 - 20,00

Ingresso libero

Informazioni e prenotazioni: tel. 3479660156

QUARESIMA 2009

Ricordando i 40 anni del popolo di Dio nel deserto in cerca di libertà e i 40 giorni di Gesù, anche Lui nel deserto, con lo scopo di capire, accogliere, realizzare il progetto di Dio suo Padre, eccoci ancora una volta in Quaresima. Celebrare la Quaresima è **festeggiare** il rinnovarsi dell'Alleanza di Dio con noi, che purtroppo il nostro peccato e la nostra negligenza hanno minato e rotto. E' **rinunciare** ai nostri istinti di egoismo e sintonizzarci maggiormente con il piano Signore.

E' **intensificare** la **preghiera**, il **digiuno**, la **carità** per vivere meglio la consacrazione a Dio che ci ha riconciliati con sé.

Allora, è **lasciarsi condurre** nel "deserto" perché il Signore parli al cuore: là possiamo rivedere le nostre linee di condotta, correggere le traiettorie, approfondire la ricerca di unità tra noi.

Ancora, è farci carico e **riconoscere** il negativo, la morte, la sofferenza per vincerli e superarli. Come il chicco di frumento che muore per rinascere. Come la donna che sta partorendo e soffre le doglie del parto. Come l'uva pigiata che ci dà il vino che rallegra i cuori.

➤ *tempo* benedetto e privilegiato di conversione, purificazione e glorificazione del Signore;

➤ *tempo* di aprire il cuore alla novità del Vangelo, mettendo Cristo al centro, con la sua croce segno di riconciliazione;

➤ *tempo* di rinnovamento dell'alleanza che ci fa prendere coscienza del battesimo, con le sue promesse e l'impegno di far parte della comunità cristiana (non a rimorchio, ma da protagonisti);

➤ *tempo* di tuffarci corpo e anima nell'impegno per dar libertà e speranza ai tanti esclusi e oppressi, vittime delle corruzioni e violenze del mondo;

➤ *tempo* di abbandonare gli idoli (quanti! Scopri!) per rinnovare la fedeltà al vero Dio, tramite l'ascolto della Parola e la preghiera;

➤ *tempo* di lasciarci toccare dalla misericordia del Signore. E poi: essere un po' più misericordiosi ("perdonati, perdoniamo!")

➤ *tempo* di risorgere con Cristo e porci a servizio del suo Regno;

Buon cammino!

Solidarietà per la Quaresima

Abbiamo pensato alla PACE VIOLATA, che la nostra carità concreta può contribuire a ricostruire.

L'attenzione si concentra sulla TERRA DI GESU':

Al BABY HOSPITAL di Betlemme

Alla COMUNITA' dei CRISTIANI Palestinesi che vivono a Gaza.

I bambini del catechismo ricevono il salvadanaio.

I ragazzi delle medie sono invitati a devolvere l'1% delle loro entrate.

Anche giovani, adulti, anziani sono invitati a restituire l'1% del loro bilancio come gesto per contribuire a un mondo più giusto.

Catechesi nelle zone - Quaresima 2009

Zona	Dove	Giorno	Animatore
Parrocchia	Chiesa parrocchiale	Martedì ore 15,00 Martedì ore 20,30	Don Giorgio
Padri	Fam Zocatelli Mario Via Poldà, 15	Mercoledì ore 20,00	Udali Giorgio
Centro - S. Valentino	Fam Friggi G. Paolo P.le Vitt. Veneti, 75	Venerdì ore 20,30	Barbi Giorgio
San Salvar	Fam Bonini Dario Via Ippolito Nievo, 10	Mercoledì ore 20,30	Gagnato Stefano
Val di Sole	Fam. Gardelin Alfonso Via Val di Sole, 16	Mercoledì ore 20,30	Pasetto Roberto Falconi Alfredo
San Rocco	Fam. Milani Massimo Via Mantegna, 23	Mercoledì ore 20,30	Chiesa Fiorenza
Piazza Europa	Fam. Pizzamiglio Natale Via Gardesana, 83/85	Mercoledì ore 20,30	Benati Emilio Leardini Palmira
Lungadige Trento	Fam. Milani Luigi Via L.ge Trento, 60	Mercoledì ore 20,30	Suor Ernesta
Biancardin	Asilo Suore Piazza Bacilieri, 4	Mercoledì ore 20,30	Equipe adulti
Capellare	Fam. Pavan Fabiano Via Ovidio, 6	Venerdì ore 20,30	Fabiano (seminarista)
Monti	Fam. Ambrosi Francesco Via Costalandria, 10	Mercoledì ore 20,30	Franceschini Ignazio

LA PACE E' POSSIBILE?

Intervento del Vescovo Mons. Luigi Bettazzi

Quando si parla di Pace, tra cristiani, non si può non ricordare che la "Pace in terra" è insieme alla "Gloria a Dio nell'alto dei cieli", il fine dell'incarnazione del verbo di Dio, come hanno cantato gli Angeli sulla grotta di Beltemme.

Dunque la pace è possibile ed è allora doveroso per tutti gli esseri umani, proprio a cominciare dai cristiani, impegnarsi per contribuire alla realizzazione della pace in terra e non solo "Agli uomini di buona volontà", come si traduceva un tempo, bensì "Agli uomini soggetti alla buona volontà di Dio", quindi "Agli uomini che Dio ama".

Oggi, non possiamo prescindere dalla grande Enciclica di papa Giovanni XXIII, la "Pace in Terris", che vede la pace come una costruzione poggiata su quattro grandi pilastri che sono: la **Verità**, la **Giustizia**, la **Solidarietà** e la **Libertà**. Quando parliamo di Verità dobbiamo pensare anzitutto alla "Verità", cioè al valore e alla dignità della persona umana con tutti i suoi diritti, contro ogni discriminazione di razza, di religione, di patrimonio culturale o materiale; e la Giustizia, che è "dare a ciascuno il suo", dovrà allora riconoscere che al di là di una difesa a tutti i costi del "mio", magari conquistato con la violenza o con l'astuzia, ogni essere umano, perciò stesso che entra nella vita, ha diritto di viverla in modo degno e fiducioso.



La solidarietà perciò non si esaurisce nel sussidio dato a chi in questo momento ne ha assoluto bisogno, ma deve rivolgersi a contribuire ad un sistema di rapporti per cui ciascuno (singoli o popoli) sia in grado di provvedere ad una vita umana soddisfacente. E la libertà che è costitutiva della personalità, andrà perseguita e difesa non solo sul piano strettamente personale portando la libertà del più forte alle spalle della libertà dei più deboli (come...una libera volpe tra libere galline!), ma sul piano sociale nello sforzo costante di sostituire la violenza, ogni violenza, dall'ambito interpersonale a quello tra i popoli e le nazioni. Ognuno è chiamato a "costruire la Pace", dentro di sé e intorno a sé. E se la caratteristica del cristiano è la Carità, oggi, come affermò Giovanni Paolo II nella "Sollicitudo rei socialis", essa si chiama "solidarietà" ed è questo, aggiungeva, il nome attuale della pace. Convertiamoci ogni giorno alla solidarietà e saremo così costruttori di pace.

Vescovo emerito di Ivrea

Consorzio Intercomunale Soggiorni Climatici



Da quest'anno anche il Comune di Bussolengo aderisce al Consorzio Intercomunale Soggiorni Climatici che nel proprio programma 2009 prevede:

- vacanze per gli chi ha più di sessant'anni: 46 turni di soggiorno in Italia e all'estero, in località marine, montane e termali.
- vacanze per minori
- vacanze per disabili e loro accompagnatori

Per informazioni rivolgersi a Uffici dei Servizi Sociali del Comune- tel. 045 8031046 o consultare il sito: www.consorziosoggiorniverona.it

per...Corso fidanzati

UN' ESPERIENZA SINCERA E FELICE

E' con tale espressione che ci viene da commentare il "per...corso" fidanzati 2008 terminato domenica 18 gennaio scorso. E' stata un'esperienza che ha visto la costante presenza di più di trenta coppie di ragazzi negli incontri programmati tutti i giovedì sera, dal mese di ottobre fino a metà gennaio, svoltisi quest'anno presso il Centro Sociale della parrocchia di Cristo Risorto. Disponibilità al dialogo ed al confronto, nonché apprezzamento dell'occasione di amicizia con altre coppie con gli stessi obiettivi, sono le caratteristiche che creano i presupposti principali di questa iniziativa che oramai è da decenni che si ripropone nelle nostre parrocchie di Santa Maria Maggiore e Cristo Risorto. Alcuni incontri, sono stati assembleari, con la presenza di specialisti quali lo psicologo, la sessuologa, il moralista, il legale ed il sacerdote; altri, in gruppi di 5 - 6 coppie, con la presenza di Don Pierniorgio e degli accompagnatori. Si sono trattate argomentazioni di tipo antropologico-relazionale, con tematiche quali il dialogo, l'affettività, la sessualità, le dinamiche psicologiche della vita di coppia e di famiglia, ed argomentazioni di relazione di fede e del vivere da cristiani e di come il Vangelo sia la proposta che è sempre lì pronta e disponibile per formare, costruire e mantenere un felice e fecondo

matrimonio. Accolte con simpatia, sono state anche le due "domeniche di Fraternità", la messa a san Valentino in preparazione del Natale e la serata nella quale si sono invitati i genitori dei ragazzi. In ogni caso è stata un'occasione offerta per pensare o ripensare a molti aspetti della vita di coppia e del matrimonio, anche perché non si è mai finito di imparare anche nell'amore. Non c'è stata da parte degli organizzatori il corso, la presunzione di portare delle verità precostituite nelle argomentazioni trattate e tantomeno al termine del corso si ritiene che siano uscite delle verità assolute, ma si è cercato di proporre semplicemente un'esperienza di dialogo, ascolto e condivisione. Sarà poi il Signore ed il Suo Spirito a far sì che nella quotidianità, si possa mantenere o recuperare il senso dell'altro, la solidarietà e la sua valorizzazione e quei valori di base per dare un orientamento a tutta la vita sia personale che sociale. E' questo l'augurio che i sacerdoti e gli accompagnatori rivolgono a voi coppie e l'invito ad avvicinarvi all'ascolto della "Parola" affinché possiate trovare in Essa un senso, un orientamento di fondo che diventi guida e stimolo nel compiere le vostre scelte ed attuarle. Nell'assicurarvi la nostra disponibilità, vi auguriamo un buon cammino.

A.B.

ULSS 22
Piemonte Veneto

PARROCCHIE DI BUSSOLENGO
Santa Maria Maggiore
Cristo Risorto
San Vito al Montebello

Comune di Bussolengo (Verona)

PROGETTO GENITORI

SOS tanze

di e con
ROBERTO PAGLIARA e JADER GIRALDI

Spettacolo interattivo sul mondo dei giovani e sui rischi di tutte le dipendenze

Sos.tanze si inserisce all'interno del "progetto genitori" che prevede incontri e scambio di esperienze tra genitori di adolescenti

Per informazioni contattare l'ulss (0456712526) e le parrocchie (don Stefano e don Giovanni)

**Martedì
24 marzo 2009
ore 20.30**

presso
**teatro
parrocchiale
di Bussolengo
Piazza nuova**

Ingresso gratuito

Il GASB (Gruppo Acquisto Solidale Bussolengo) con il patrocinio del Comune di Bussolengo

presentano

giovedì 5 marzo alle ore 20,30,

presso il teatro parrocchiale

il progetto:

ANDIAMO A SCUOLA A PIEDI

rivolto a tutti gli alunni della scuola Citella e Beni Montresor



Il PIEDIBUS è un autobus che va a piedi. E' formato da una carovana di bambini che vanno a scuola in gruppo, accompagnati da due adulti: un **autista** davanti e un **controllore** che chiude la fila. E' un vero autobus di linea. Parte da un capolinea e seguendo un percorso stabilito raccoglie passeggeri alle **fermate** predisposte lungo il cammino rispettando l'orario prefissato. Ogni Piedibus è diverso. Ciascuno si adatta alle esigenze dei bambini e dei genitori.

Gita pellegrinaggio giovani

A ROMA...SULLE ORME DI SAN PAOLO

30 maggio - 2 giugno

Aperta a tutti i giovani e giovani adulti

Un viaggio nella città eterna alla scoperta di meraviglie di oggi e di ieri per riscoprire la grandezza di un testimone della fede eccezionale: San Paolo Apostolo. In questo anno paolino a lui dedicato ripercorreremo i luoghi più significativi della vita di san Paolo senza dimenticare

altri luoghi che hanno fatto la storia della nostra fede. Un affascinante viaggio immerso nell'arte, nell'amicizia e nel divertimento per riscoprire assieme la bellezza del vivere per ideali grandi e intramontabili.

Sabato 30 maggio (Bussolengo – Orvieto – Roma)

Mattino: partenza con pullman – sosta a Orvieto – visita guidata del Duomo e S. Messa.

Pomeriggio: proseguimento verso Roma – inizio visita della città: Chiesa del Gesù – San Giovanni in Laterano. Dopo cena: Roma by Night: Piazza di Spagna con Trinità dei Monti – Fontana di Trevi – Piazza del Quirinale.

Domenica 31 maggio (Roma – Tivoli – Roma)

Mattino e pomeriggio: S. Messa - partenza per Tivoli e visita guidata di Villa d'Este con il grande parco e le meravigliose fontane (molto suggestiva la Fontana dell'Organo). Dopo cena: Roma by Night: Colosseo – Arco di Costantino – Fori imperiali – Altare della Patria – Piazza del Campidoglio.

Lunedì 1 giugno (Roma: giornata dedicata alla visita ai luoghi di san Paolo Apostolo)

Mattino: visita guidata alle Catacombe e Basilica di San Sebastiano dove fu seppellito per un certo periodo San Paolo. Visita al Monastero delle Tre Fontane dove fu martirizzato Paolo - S. Messa. Pomeriggio: Basilica di San Paolo Fuori le Mura dove sono custodite le spoglie mortali del Santo – passaggio della porta giubilare di San Paolo. Carcere Marmertino, dove fu imprigionato l'apostolo prima del martirio. Chiesa di S. Maria in Araceli – piazza del Campidoglio – salita all'Altare della Patria. Dopo cena: Roma by Night: Vaticano con Basilica e Piazza di San Pietro.



Martedì 2 giugno (Roma – Vaticano – Loppiano – Bussolengo)

Mattino: S. Messa presso la cripta dei Papi, sulla Tomba di San Pietro, con il Card. Angelo Comastri per i soli pellegrini di Bussolengo. Omaggio a Giovanni Paolo II e agli altri papi defunti – Visita interno della Basilica di San Pietro – salita al Cupolone.

Pomeriggio: partenza alla volta della cittadella di Loppiano nei pressi di Firenze. Incontro testimonianza.

Dopo cena: Partenza verso Bussolengo. Arrivo in tarda serata.

Quota di partecipazione: 210,00 €. Obbligatoria tessera NOI 2009.

La quota comprende: viaggio in pullman, pernottamento e prima colazione in stanze multiple con bagno presso Istituto Don Calabria, biglietto metropolitane, tutti ingressi a monumenti e visite guidate, pranzo di lunedì 1 giugno, cene del 31 maggio e del 2 giugno.

Iscrizioni:

In canonica versando una caparra di 100,00 € fino ad esaurimento posti e comunque tassativamente entro il 5.04.2009. La precedenza nell'iscrizione è riservata a giovani e adolescenti, e comunque dal 1.3.2009 le iscrizioni sono aperte per giovani adulti fino ad esaurimento posti.

Venerdì 17 aprile ore 20.30 al Centro Sociale riunione con tutti i partecipanti. Si raccoglierà in quella serata il saldo e verranno date tutte le informazioni. Maggiori informazioni: don Stefano. Programma più dettagliato sul sito della parrocchia www.comeilpane.it



PER ALTRE VIE



Corano: i cinque pilastri dell'Islam

Corano, in arabo Qur'an, significa recitazione a voce alta. Un elemento essenziale del credo islamico è che esso si trova da sempre presso Dio ed è "disceso" integralmente su Maometto nel momento della sua chiamata profetica, chiamata la "notte del destino". È in arabo e può essere recitato ritualmente solo in questa lingua. È diviso in 114 sure, o capitoli, e ogni sura è divisa in versetti. Per l'islam il Corano non può essere sottoposto a critica, data la sua natura divina: la "porta dell'interpretazione" del Corano è dunque chiusa per sempre.

Le parole che ricorrono più spesso, contrariamente a quanto si pensa sulla jihad, o guerra santa, o sulla segregazione femminile, sono: misericordia, clemenza, carità, gratuità, dono, sulle quali il buon musulmano è invitato a meditare.

Il Corano è uno solo ed infallibile ed il testo sacro è anche preservato in paradiso in una grande tavola. Molti musulmani sono convinti che ci sia un testo solo, ma i sapienti islamici sanno che c'erano voluti circa due secoli perché venisse trascritto con grafia normalizzata ed una standardizzazione del testo. E sanno benissimo che ci sono una serie di varianti.

Secondo l'insegnamento, cinque sono i pilastri fondamentali della religione islamica:

1 La **shahada** o professione di fede, cioè: "Testimonio che non c'è divinità se non Dio (Allàh) e testimonio che Maometto è il suo Messaggero".

La formula costituisce la condizione per diventare musulmano, qualora sia espressa con retta intenzione e pronunciata di fronte a due testimoni musulmani maschi, in grado di rendere testimonianza, ricordando che per il diritto musulmano la testimonianza è valida se fatta da due uomini o, se ciò non è possibile, da un uomo e due donne: da lì nasce l'idea che la testimonianza di due donne valga quella di un uomo.

2 La **salat**, la preghiera. Per eseguire la preghiera bisogna essere in uno stato di purezza rituale, quindi è necessario lavarsi. La preghiera si fa sempre rivolta verso La Mecca, (per l'Italia: sud-est), cinque volte al giorno, generalmente su un tappeto, all'invito del muezzin.

3 La **zakata**, o versamento a scopo pio di un'imposta di "purificazione" della ricchezza, attualmente devoluta volontariamente a organizzazioni di carità: è il debito verso Dio che il musulmano deve saldare per ciò che Egli gli ha dato: in questo modo ci si purifica e si



rende legale tutto quello che si possiede. Ogni Musulmano, maschio o femmina, che alla fine dell'anno sia in possesso di circa quindici dollari o più, in contanti o in articoli di commercio, deve versare la zakah al tasso minimo del 2,5%.

4 Il **Ramadan**, è il nono mese dell'anno secondo il calendario musulmano. Significa in arabo "mese caldo", poiché molte volte coincide con i mesi estivi. Il digiuno durante tale mese costituisce uno dei cinque pilastri e chi ne negasse l'obbligatorietà sarebbe colpevole cioè di empietà massima. Nel corso del mese di Ramadan infatti i musulmani praticanti debbono astenersi - dall'alba al tramonto - dal bere, mangiare, fumare, profumarsi e dal praticare attività sessuali. Chi è impossibilitato a digiunare (perché malato o in viaggio) può anche essere sollevato dal precetto, però, appena possibile, dovrà recuperare il mese di digiuno successivamente. In occasione del Ramadan è anche richiesto di evitare di abbandonarsi all'ira. Si attribuisce ad esempio al digiuno la dote di insegnare all'uomo l'autodisciplina, l'appartenenza ad una comunità, la pazienza, l'amore per Dio.

5 **Pellegrinaggio alla Mecca** costituisce il quinto ed ultimo dei pilastri. Esso obbliga ogni fedele, che ne abbia le possibilità fisiche ed economiche, a compiere, nell'ultimo mese del calendario islamico, almeno una volta nella vita, seguendo vari riti come il lancio di sette sassolini contro uno stele che rappresenta il diavolo, rasatura dei capelli....

L. T.

GIOVANI con un VOLTO, UN NOME, UNA STORIA

Dopo aver letto l'articolo "Giovani e altro" pubblicato su *Come il Pane* nel mese di gennaio mi sono interrogata e lasciata provocare da alcune riflessioni.

Premetto che si dice e si scrive molto sui giovani; ciò che per me fa la differenza è cercare di evidenziare chi siamo noi adulti in relazione a loro e chi sono loro per noi, cercando di non scendere in luoghi comuni e ripetitivi. Vorrei quindi partire dalla mia piccola esperienza, raccontando con semplicità alcuni frammenti di vita comunitaria assieme alle giovani studentesse, qui a Bologna. Questo mi induce ad essere molto attenta a ciascuna di loro, senza perciò riferirmi a loro in modo generico e astratto. Per questo ritengo importante richiamare alla memoria ogni persona con il suo *volto, nome, provenienza e storia*. Innanzitutto un *volto*: esso sollecita la mia attenzione, il mio modo di guardarle e di relazionarmi. Un *nome*: cerco di ricordare il nome delle circa 80 ragazze che abitano la casa. Una *provenienza*: essa rimanda ai colori e ai sapori della terra dalla quale ciascuna proviene. Una *storia*: ricca di immagini, di emozioni, di desideri, di paure, di fragilità, di incomprensioni...

Il riconoscimento dell'originalità di ognuna di loro mi permette di creare uno spazio di incontro, di confronto, di dialogo e di ascolto attento e non giudicante e mi permette di percepirmi compagna di cammino. Con loro imparo a camminare e ad orientare la mia vita verso significati sempre più profondi e veri. Non è però sempre facile il cammino, né quello mio personale né quello fatto insieme. Ogni tanto ho bisogno di fermarmi e di prendere fiato, di alzare lo sguardo e di guardarmi attorno per ri-orientare il passo. A volte, ancora, non è così facile relazionarmi con alcune ragazze, soprattutto quando



vengo provocata dalle loro fragilità affettive e/o familiari. Non è facile, però cerco di esserci, soprattutto la sera; infatti sembra essere questo un momento privilegiato della giornata, per lasciarsi andare e raccontare. La notte, con i suoi rumori attutiti e le luci soffuse sembra essere il tempo ideale per mettersi in gioco e in discussione, per aprire il proprio cuore e parlare, sfogarsi, urlare! E dentro questa notte non di raro percepisco la loro bellezza, la luce che splende in ciascuna di loro e che a volte rimane nascosta e tacita. Così

pure accolgo con riconoscenza la bellezza di una vita che ha voglia di realizzarsi e di sognare un futuro diverso a partire dalle piccole cose di ogni giorno. Diventano quindi momenti preziosi tutti quei gesti quotidiani che implicano l'aver cura di sé, quali ad esempio, prepararsi da mangiare, tenere in ordine la propria camera, lavare e stirarsi la biancheria, prestare attenzione ai luoghi comuni... Oltre a queste attenzioni pratiche, è bello sapere che mille altre attenzioni sono rivolte alle compagne di studio. Come non ricordare, ad esempio, il cioccolatino che mettono nell'armadietto della vicina per augurarle buona giornata o quando preparano una tisana rilassante per l'amica che il giorno dopo deve sostenere un esame? Tutti questi piccoli e semplici esercizi di vita quotidiana diventano una possibilità ed una ricchezza per ciascuna, perché dilatano il proprio cuore e creano spazi di umanità e di fraternità. Anch'io con loro cerco di educarmi ad avere cura di me e così facendo imparo a prendermi cura degli altri, accogliendo ogni persona ed ogni situazione come un dono ed una possibilità di arricchirmi delle singole diversità.

Margherita

LE SARTINE...CONTINUANO

Dopo oltre 35 anni di impegno lascia la "scuola delle Sartine" la signora Lina Tortella.

E' ammirevole la costanza e la tenacia dimostrata che hanno motivato "Lina" per così tanti anni ad operare per il seminario. Sono molte le persone che hanno beneficiato nel frequentare la scuola perché così hanno potuto imparare varie forme di manualità e fantasia: nel cucito, uncinetto, ricamo, pittura su tela ecc... e nel contempo lavorare per lo scopo voluto dalla scuola.

Alcune collaboratrici che hanno creduto nella continuità, con la benedizione di don



Giorgio, si impegneranno affinché le sartine rimangano una realtà nella nostra comunità.

C'è bisogno di rinnovarsi perciò invitiamo chi avesse voglia di collaborare, migliorare o imparare l'arte dell'ago e del filo, in particolare giovani mamme e bambine a contattarci presso il centro Sociale Parrocchiale il lunedì e il mercoledì dalle ore 15 alle 17, per condividere in compagnia il lavoro in spirito di solidarietà.

ASSEMBLEA ANNUALE DEL CIRCOLO NOI PIERGIORGIO FRASSATI

Come ogni anno, nel mese di gennaio, si è svolta l'annuale assemblea dei soci del Circolo NOI Pier Giorgio Frassati. Preceduto dalla S.Messa in parrocchia, animata dai volontari, si è tenuto come sempre al Centro Sociale questo partecipato momento associativo, in cui si presentano le attività svolte, si approva il bilancio e viene programmata la stagione a venire.

Nonostante gli onerosi lavori di ristrutturazione del 2008, che ci hanno consegnato degli ambienti più belli, più accoglienti e funzionali, il bilancio si è chiuso sostanzialmente in pareggio.

Da sottolineare che l'Agenzia delle Entrate ci ha riversato la somma di 8.840 Euro, frutto della scelta (da parte di 396 persone) del 5 per mille sulla dichiarazione dei redditi 2006.

Grazie a tutte queste persone! Ogni anno si può fare questa scelta, senza spendere nulla in più, firmando un riquadro del modello 730 oppure Cud o modello Unico, e indicando il codice fiscale del Circolo NOI: 93050460232.

Gli associati adulti sono stati 337 nel 2008, in lieve flessione del 10% ri-

spetto all'anno prima; i soci ragazzi sono cresciuti rispetto al 2007, passando da 392 a 418, con un incremento del 6,6%.

Quindi il Circolo può contare su un totale di 755 soci, e ricordiamo a tutti che è già tempo di rinnovare la tessera associativa per il 2009 (basta recarsi al bar del circolo e versare la quota).

La tessera incorpora una copertura assicurativa, in caso di infortunio, per tutti gli associati in occasione delle attività organizzate dal NOI, compresi il Grest estivo e i campi scuola.

Le gite del 2008 sono state ad Aquileia-Grado-Motta di Livenza l'11 di maggio, a Vienna-Salisburgo dal 5 all'8 giugno, e a Treviso-Dolo il 23 novembre.

Il programma gite del 2009 è esposto nella bacheca del Circolo, al Centro Sociale, ma spicca una coraggiosissima uscita a giugno 2009 nei mitici fiordi della Norvegia!

Un gruppo di genitori, a partire da questo mese di febbraio, è responsabile dell'apertura bar al sabato sera, in modo da favorire i nostri ragazzi, visto che oggi il Centro Sociale offre maggiori opportunità: oltre a poter vedere le partite di calcio più im-



portanti, grazie all'abbonamento con la pay TV, verranno proiettati anche dei film e organizzati tornei di ping-pong, calcetto, carte, con un occhio particolare anche per la domenica pomeriggio.

Il circolo NOI ha organizzato anche corsi (chitarra, ballo), la Pasquetta insieme, la castagnata; è stata spalla portante della Sagra di San Luigi e della Pesca di beneficenza parrocchiale.

Il lavoro da fare è molto, ce n'è per ciascuno che si volesse far avanti: tutte le persone che dedicano parte del loro tempo, gratuitamente, a sistemare e tener puliti gli ambienti dimostrano di considerare il Centro un bene della Comunità e quindi di ciascuno di noi.

Anche solo un'ora la settimana è preziosa: per aiutare a tenere accogliente il Centro si prega di contattare il gruppo Pulizie che è presente ogni mercoledì mattina dalle ore 9.

Loris Banterla

LA PESCA DI BENEFICENZA

...siamo partiti con molte preoccupazioni: il momento di crisi che stiamo attraversando; la redistribuzione degli spazi fieristici dove le attrazioni, lo spazio per gli spettacoli e l'area commerciale veniva collocato lontano dal Centro;

La cadenza della giornata del S. Patrono di sabato, togliendo di fatto una giornata semifestiva alla Fiera;

...Ma a tutto questo ci ha rincuorato la provvidenza dove: Abbiamo avuto un incremento di nuovi collaboratori e volontari; Le ditte, associazioni ed i privati hanno contribuito con innumerevoli donazioni che hanno permesso di diminuire le spese.

In conclusione, si ringraziano tutti quanti hanno partecipato a questo evento. Per dovere di informazione si comunica che sono stati raccolti 6.500 Euro, che saranno destinati alle opere parrocchiali.

I VOLONTARI





San Giuseppe Sposo di Maria

Questa celebrazione ha profonde radici bibliche; Giuseppe è l'ultimo patriarca che riceve le comunicazioni del Signore attraverso l'umile via dei sogni. Come l'antico Giuseppe, è l'uomo giusto e fedele (Mt 1,19) che Dio ha posto a custode della sua casa. Egli collega Gesù, re messianico, alla discendenza di Davide. Sposo di Maria e padre putativo, guida la Sacra Famiglia nella fuga e nel ritorno dall'Egitto, rifacendo il cammino dell'Esodo. Pio IX lo ha dichiarato patrono della Chiesa universale e Giovanni XXIII ha inserito il suo nome nel Canone romano. (Mess. Rom.)

Patronato: Padri, Carpentieri, Lavoratori, Moribondi, Economisti, Procuratori Legali
Etimologia: Giuseppe = aggiunto (in famiglia), dall'ebraico

Emblema: Giglio

Martirologio Romano: Solennità di san Giuseppe, sposo della beata Vergine Maria:

uomo giusto, nato dalla stirpe di Davide, fece da padre al Figlio di Dio Gesù Cristo, che volle essere chiamato figlio di Giuseppe ed essergli sottomesso come un figlio al padre. La Chiesa con speciale onore lo venera come patrono, posto dal Signore a custodia della sua famiglia, il 19 marzo.

Calendario PARROCCHIALE

MARZO 2009

Lunedì	2 Gruppo giovani ore 20.30
Mercoledì	4 Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	5 Adorazione Eucaristica pomeridiana Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica serale (20.30-22.30)
Venerdì	6 Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare (15.00-16.30) Via Crucis nelle zone Incontro Genitori Cresimandi ore 20.30
Domenica	8 Famiglie delle elementari
Lunedì	9 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mercoledì	11 Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	12 Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica serale (20.30-22.00)
Venerdì	13 Via Crucis nelle zone Preghiera giovani
Domenica	15 Famiglie delle medie
Lunedì	16 Gruppo giovani ore 20.30
Mercoledì	18 Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	19 Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Preghiera per la pace ore 20.30
Venerdì	20 Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare (15.00-16.30) Via Crucis nelle zone
Domenica	22 Ritiro genitori cresimandi
Mercoledì	25 Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	26 Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica serale (20.30-22.00)
Venerdì	27 S. Messa Agnespha ore 17 Via Crucis nelle zone
Sabato	28 S. Messa Cresime ore 16.00 Cambio orario S. Messa ore 19
Domenica	29 RITIRO QUARESIMA IN PARROCCHIA Ritiro prime Confessioni
Lunedì	30 Gruppo giovani ore 20.30

anagrafe Mensile

Battesimi
Il pane della Vita

- ◆ Modena Martina, nata il 23 luglio 2007
- ◆ Marziano Elisabetta, nata il 20 agosto 2008
- ◆ Scarmi Emma, nata il 7 ottobre 2008
- ◆ Guglielmi Valentina, nata il 17 ottobre 2008
- ◆ Beletini Giorgia, nata il 30 settembre 2008
- ◆ Bocchetti Alessandro, nato il 3 settembre 2008
- ◆ De Luca Nicolò, nato il 7 settembre 2008
- ◆ Mura Maicol, nato il 14 agosto 2008

Infanti
Il pane dell'eternità

- ◆ Carletti Giancarlo, anni 72 - Via Quarto
- ◆ Montesor Giovanni, anni 80 - Piazza Europa
- ◆ Turati Flavio, anni 57 - Via Carducci
- ◆ Zocca Giuseppina, in Montesor anni 77 - Via S. Chiara
- ◆ Molinari Clara, in Speri anni 84 - Via Montesor
- ◆ Bazerla Bruna, in Zardini anni 77 - Via Aurora
- ◆ Girelli Bruno, anni 84 - Via Gabanel

orario SANTE MESSE



serali

Parrocchia di S. M. Maggiore - Piazza Nuova, 3 tel. 045 7150541

• feriali	8,30				19,00
• prefestiva					18,00
• festive	7,00	8,30	10,00	11,15	18,00

Centro Anziani IPAB - vicino ospedale

• Sabato 17,00

Parrocchia di Cristo Risorto - Via Colombo, 3 tel. 045 7153529

• feriali	8,30			e Martedì - Giovedì 19,30	
• prefestiva				18,00	
• festive	8,30		10,00	11,15	18,00

Parr. di S.G. Battista - Corno, S.Vito Via Piemonte, 99 tel. 045 7154314

• feriale	8,00			
• prefestiva				19,00
• festive	8,00		10,30	

Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

Padri Redentoristi, Via Ospedale, 12 tel. 045 7150160

• feriale	6,30	7,30	9,00		19,30
• prefestiva					19,00
• festive	6,30	8,30	10,00	11,30	19,00